



S.I.A.P.
Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
La Segreteria Nazionale

Prot. N. 62.5/SN.15

Roma 25 marzo 2015

Oggetto: Ufficio Scorte Palermo - Richiesta intervento urgente

Al Direttore
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dr. Tommaso Ricciardi

Al Direttore
Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale
Prof. Alberto Pazzanese

LORO SEDI

Con la presente, su segnalazione della Segreteria Provinciale di Palermo, la Segreteria Nazionale richiede un intervento concreto e immediato volto a risolvere le annose problematiche dell'ufficio scorte del capoluogo siciliano; problemi irrisolti che giungono a togliere la dignità a uomini e donne che con abnegazione continuano imperterriti a garantire un servizio delicatissimo in quella città.

Si chiede una verifica immediata sulla dotazione organica in tema di automezzi, autoradio e strumenti di difesa passiva degli operatori. Sarebbe indegno oltre che vergognoso che i colleghi effettuassero servizi di scorta di 2 livello senza avere a disposizione autovetture blindate.

Il SIAP comprende e condivide la rabbia e la frustrazione degli operatori che si sentono abbandonati da tutti, una volta spente le luci della ribalta che ogni tanto si accendono su quell'Ufficio.

Il fatto che, per il personale di quell'Ufficio non esistano bagni "dignitosi per esseri umani", non esista un'area benessere dove recuperare importanti e fondamentali energie psicofisiche, danno il quadro chiaro e inequivocabile di un'Amministrazione disattenta nel preservare la dignità e la sicurezza dei suoi uomini; sempre pronta, però, nelle occasioni di risonanza mediatica a narrarne le gesta.

Il SIAP ritiene che sia giunto il tempo, senza ulteriori "scuse", di ridare dignità e autostima al personale in questione. Vi è bisogno di segni tangibili e inequivocabili svincolati dall'ottusa burocrazia che a volte non lascia intravedere il grido di "aiuto" che



S.I.A.P.

*Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
La Segreteria Nazionale*

viene dal personale; personale che chiede solo di poter lavorare e rendere un servizio alla collettività in modo dignitoso, salvaguardando la propria incolumità personale.

Se è pur vero che quando si decide di svolgere la nostra professione il rischio della perdita della propria vita lo si metta in preventivo, non è accettabile che si possa gestire con noncuranza e negligenza la vita professionale di ognuno.

Siamo comunque certi che la delicatezza della situazione rappresentata porti a un immediato riscontro anche in considerazione che quell'Ufficio effettua servizio di scorta e tutela per la prima e seconda carica della Repubblica; in mancanza di questo segnale dovremo necessariamente aprire una stagione di denuncia pubblica, perché se l'Amministrazione su un tema di questa delicatezza risulta sorda non può pensare di chiedere al Sindacato di esserne complice.

In attesa di un cortese cenno di riscontro, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

La Segreteria Nazionale